



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

A cura di
Giuditta Romiti g.romiti@fabi.it Verdiana Risuleo v.risuleo@fabi.it

	entra	entra	entra	entra
Seguici su:				
REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE Registrati				

Rassegna del 30/08/2019

FABI

30/08/19

Giornale di Vicenza

10 Volksbank, dopo la perdita scatta il recupero

Bassan Roberta

1

Volksbank, dopo la perdita scatta il recupero

Schneebacher: «Il nostro piano industriale regge
E con Marostica sta crescendo la banca regionale»
Sul dividendo: «Prematuro dirlo, ma miglioriamo»

«Gli azionisti hanno capito: la nostra situazione è diversa dalle ex venete, non si cade nella trappola»

Roberta Bassan

Sono passate tre settimane da quando il Cda di Volksbank ha approvato i conti dei primi sei mesi del 2019 in perdita di 101 milioni, effetto della svalutazione sull'avviamento delle filiali ex Intesa ed ex Marostica e di rettifiche sui crediti. «La banca è già in recupero», afferma il direttore generale Johannes Schneebacher. Oggi si svolge il Cda.

Direttore Schneebacher, con i conti da far quadrare che estate ha trascorso?

Di lavoro, certo. Ma anche di riposo, ci voleva.

Qual è stata la reazione degli azionisti alla notizia di una perdita così corposa?

Di sorpresa sì, ma tutto sommato è stata una reazione molto professionale. I nostri collaboratori sono stati preparati a spiegare la situazione e a dare le informazioni corrette.

Non sarà stato facile spiegarlo nel Vicentino, che non ha ancora digerito il crollo di BpVi e Vene-

to Banca.

Ogni perdita anche se è di un solo euro è sempre una perdita. Ma se si confrontano i numeri delle due ex venete con i nostri si vede che siamo lontanissimi dai loro problemi. È questione di serietà e non bisogna cadere nella trappola.

Mancano 4 mesi a fine 2019, come vi state organizzando per rivedere i piani e per recuperare?

Il nostro piano industriale regge: esso poggia sulla strategia di costruire sull'investimento, in particolare di Marostica, la nascita e lo sviluppo di una banca regionale nelle province di Bolzano, Trento e nel Veneto che è in piena crescita.

Nel piano 2019/2021 avete indicato un risultato netto cumulato di 150 milioni. Con la perdita dei primi sei mesi sarà rivisto?

È tutto da vedere. Quello che noi confermiamo è la strategia di crescita intorno al pilastro di banca regionale, confermata dai risultati che vediamo oggi e programmeremo per i prossimi mesi.

Cosa vi fa credere che la crescita continuerà con questa congiuntura?

Con Marostica abbiamo portato avanti un lavoro impegnativo sulla ristrutturazione dei processi e delle strutture e, da oltre un anno, la raccolta continua ad essere molto positiva.

Quando si è reso conto che il semestre si sarebbe chiuso in per-

dita?

Nell'assemblea del 30 marzo non avevo questa percezione.

Lei ha spiegato che, per legge, non potevate svalutare l'avviamento un po' alla volta. Ma non potevate spalmare almeno le rettifiche sui crediti?

Gli organi di Vigilanza hanno chiesto una valutazione diversa per le posizioni di sofferenza. Potevamo stare a discutere su questo. Ci siamo adeguati.

Banca Intesa, lo hanno ricordato FABI e Fisac Cgil ai lavoratori, pur con le perdite del 2013 dovute alla rettifica sull'avviamento, ha pagato ugualmente il dividendo. Che previsioni fa?

Ritengo sia prematuro parlarne. Quello che posso dire è che il nostro piano industriale regge e abbiamo molti spazi di crescita. Soprattutto in un territorio come quello veneto e vicentino dove le banche oggi sono rappresentate dal sistema Bcc e dai grandi gruppi. E dove noi abbiamo ampio spazio per guadagnare quote di mercato.

I due sindacati dicono pure che, in ogni caso, sarebbe meglio non distribuire dividendi, ma rafforzare ancora la banca. Condividi?

Quello che posso dire oggi, rispetto alla perdita, è che siamo in recupero e anche per il secondo semestre ci aspettiamo un miglioramento dei ratios e della solidità. Su dividendi o meno se ne riparlerà più avanti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I sindacati divisi

Fabi e Cgil: «I conti ok» Per Cisl e Uil è «allarme»

Sindacati divisi sulla perdita della semestrale Volksbank. Appena resi noti i conti Fulvio Furlan (Uilca) e Mauro Incletolli (First Cisl) avevano espresso in coro «grande preoccupazione» sull'andamento dell'azienda e le prospettive, tanto che avevano richiamato la necessità di rivedere la logica di stand alone, accusando anche che i negoziati aziendali erano stati respinti. Altro tenore per Fabi, la sigla più rappresentativa, insieme con Fisac Cgil. Con pacatezza, a due settimane dai conti, avevano prodotto a beneficio dei lavoratori tre pagine di spiegazione tecnica sulla perdita: «Certamente notevole - scrivono - ma la banca dimostra solidità e produce redditività positiva». Nella loro analisi hanno illustrato i due temi delle rettifiche sull'avviamento e sui crediti, causa della perdita. Ma anche gli indici di solidità. E hanno anticipato tutte quelle che potevano essere le domande dei soci ai lavoratori. Portando anche similitudini con Banca



Schneebacher, dg Volksbank

Intesa che, quando svalutò gli avviamenti nel 2013, affermò che avevano impatto solo sulle scritture contabili. Tanto che poi - ricordano - la banca pagò il dividendo. Sul quale i due sindacati tirano però il freno pensando a nuove asticelle della Bce sui crediti deteriorati: per loro sarebbe meglio accantonare. «Resta comunque - come afferma il segretario nazionale Fabi Giuliano Xausa - che la semestrale lascia spazio a molteplici letture e si intende proseguire in un confronto pressante sulla tutela del personale». Il dg Schneebacher evidenzia l'indipendenza sindacale: «Alcune sigle hanno voluto solo far rumore. Altre hanno analizzato la situazione».



La sede direzionale Volksbank a Bolzano, nel Vicentino 31 filiali